

Sier Gabriel Venier, fo avogador di Comun	380.746
Sier Piero Zen, è di Pregadi, qu. sier Catarin el cavalier	390.737
Sier Gabriel Moro el cavalier, fo provedador al sal, qu. sier Antonio.	481.650

Ozi, avanti la Signoria vegnisse suso, vene letere di *Constantinopoli*, dil *Baylo*, di 21 *Zugno*. Manda replicate et nulla da conto, le qual fo lecte in cheba con li Consieri soli per Nicolò Aurelio.

Di Ragusi, di Giacomo di Zulian, di 13 Latio.

Come, mo' terzo zorno, era zonto de li uno ambador di fiorentini stato al Signor turco. Dize dil nostro ambador, di la tardità soa era molto mormorato de li a la Porta, e che 'l Signor era partito per la impresa di Hongaria, dove che Michalogli sanzaco era con zente prima andato verso il Danubio per la impresa di Belgrado, ch'è la chiave di quel regno. Scrive, 3 nostre galie in le aque di Corfù ha preso . . . fuste di turchi et amazato tutti li homeni etc.

Dil Governador zeneral nostro, da Chiari, di 23, fo letere. Come era stato a Cremona, et le operation fate de li con monsignor di Lescut, havendo asecurà quelle cosse; et che sguizari venivano sariano da 13 milia et troppo più e di quello voriano; et questo perchè sguizari non voleno per lo interesse suo perder il stato di Milan. Altre particolarità scrive: drizata la letera a li Cai di X.

A di 26. La matina vene in Colegio sier Lunardo Emo, vien podestà di Verona, in loco dil qual andò sier Bernardo Marzelo. El qual sier Lunardo zonse l'altro zorno, fin ozi ha differito di venir a la Signoria, era vestito di veludo cremesin. Io steti a la sua relation: prima si alegroe di la creatione dil Serenissimo, pregando Iddio el conservi per molti anni; poi disse era stato Podestà di Verona, parte con el magnifico missier Piero Marzelo, e parte con missier Francesco da Pexaro, laudandoli tutti do molto. Et che havia zerehà di far justitia, e di le soe sententie solo d'ò fo intromesse, una de le qual di missier Lunardo Grasso, fo remessa a lui e la conzò. Ha fato justitia criminalmente, e puni li delinquenti con darli pocha corda; a li sette scassi confessavano. Al suo zonzer, trovò quelli dil Carbon veniva a far molti danni nel territorio, e ne la terra propria fo amazà missier Dionise Cevola venendo di consolaria nè si sa da chi, *adeo* la terra era in paura, non osavano andar per la terra se non da terza indrio, et da le 23 hore niun pareva per la terra. *Unde* scrisse al Consejo di X. Li fo dà licentia desse taja a chi

quelli amazasse, et cussi fu morti da numero 13, il resto fin numero 40 si partino, *adeo* si pol andar per il territorio e per la terra si va senza paura. Disse di la consolaria laudando quella. Poi introe sopra le fabriche, facendosi portar dentro uno disegno di Verona, con la bacheta mostrava le fabriche, bastioni etc. laudando molto sier Andrea Gritti qual era li presente, et sopra questo si diffuse longamente; la qual terra volge 5 mia, *ergo* etc. Disse di uno loco dito la Spagna. A questo il Doxe domandò la causa se nominava Spagna, et rispose non saper. 57
Disse che feva far certe cadene per serar l'Adexe perchè in 4 hore con zatre per l'Adexe todeschi pol venir a Verona. Laudò Malatesta Bajon condutier nostro è de li a la cura de le fabriche e artelarie etc. justa l'ordine de la Signoria nostra. Laudò el signor Governador, ha homeni d'arme 120, bella compagnia et cavali lizieri . . . Disse dil ponte ha fato far nel suo tempo, era cazuto, chiamato . . . senza danno di la Signoria, con danari de le condanason. *Item*, fato salizar la piazza dil Marcà, era fangosa, per il che la comunità dete ducati 200 et le botege 4 ducati per una. Et poi una condanason fece contra Paxe becharo, qual havia inganà di la carne e pesse dava al signor Governador per zornata, zoè lo condanò ducati 100 al Governador et ducati . . . per compir ditta piazza. Disse di casteli, e quel di San Piero non val nulla quanto a forteza; ma una volta se diceva el castelo de la centa rossa a Verona fa venir angossa. Intrò poi su l'intrada di la camera. L'anno presente è stà ducati 42 milia 750; ma questo altro sarà più li daciai, cresuti zercha ducati 800 di più; et è bon afitarli e non farli scuoder per la Signoria. La spesa, ducati 14 milia e più di quali vien in questa terra; tra limitazion di armar, Arsenal, Monte Nuovo etc. ducati 17 milia; il resto ch'è ducati 26 milia e più si paga la limitazion de le zente d'arme, li rectori e altri, e si dà le provision a missier Francesco Bajaloto in locho di le garzarie, di ducati 600 a l'anno, et la fabrica ch'è ducati 8000 a l'anno. E disse che si feva panni 4000 a l'anno, e intra a la Signoria ducati uno per peza che prima si feva molto più, perchè era gran piegore nel territorio, 200 milia, hora ne è da 120 milia, che quando si ave Verona, 1516, non ne era *solum* 40 milia. In Verona è venuto molto grande il mestier di le barete et fa per la Signoria; molti lavora più a ditto mestier che in far panni. Quel populo è molto marchesco e li cittadini *etiam*, non che non ge sia qualche uno cativo, come fo uno in li 12 Apostoli, et